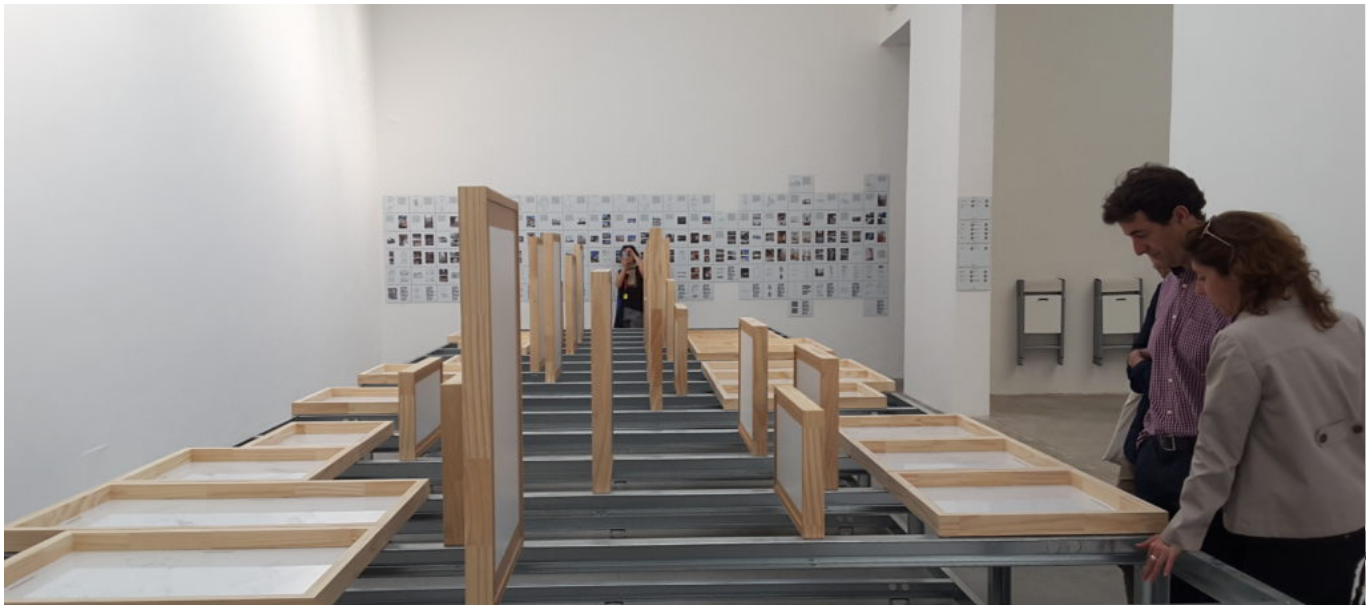
il giornale dell'ARCHITETTURA.com
MAGAZINE LIBERO E INDIPENDENTE SULLE CULTURE DEL PROGETTO E DELLA CITTÀ



I Leoni parlano spagnolo (e portoghese)

© Graziella Trovato

La tradizionale conferenza stampa di apertura ha consegnato il Leone d'Oro alla carriera a Paulo Mendes da Rocha e premiato il paraguaiano Gabinete de Arquitectura e il Padiglione spagnolo

VENEZIA. Con la consueta conferenza stampa inaugurale, anche la 15° Biennale di architettura ha ufficialmente preso il via.
Tra presenze istituzionali del presidente del consiglio Matteo Renzi e i vertici regionali (il governatore Luca Zaia) e cittadini (il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro), il presidente della Fondazione Biennale Paolo Baratta ha diretto a Ca' Giustinian una succinta e blindatissima conferenza di apertura per una mostra che si chiuderà il 27 novembre. Il riuscito "fronte" voluto dal curatore Alejandro Aravena, costantemente alle spalle di Baratta in un'ormai iconica e informale *mise* di lino bianco, è adesso aperto al mondo.
La consegna dei Leoni alle partecipazioni nazionali e ai partecipanti che, insieme alla proclamazione delle menzioni d'onore, tradizionalmente si svolge all'avvio, ha confermato in pieno un *mainstream* Biennale anche fortemente orientato verso il mondo latino. A partire dal **Leone d'Oro alla carriera**, di cui già abbiamo parlato, primo premio consegnato nella cerimonia a un Paulo Mendes da Rocha incredibile classe 1928.

Tra i padiglioni, due menzioni speciali sono andate al Giappone («*per avere trasformato la densità in un'occasione poetica per produrre coesione sociale e modelli alternativi di vita collettiva*») e al «Plan Selva» del Perù che sicuramente non avrebbe sfigurato anche sul gradino più alto del podio («*per avere portato l'architettura in un angolo remoto del mondo, facendone un luogo per l'istruzione e un mezzo per tutelare la cultura amazzonica*»). In cima, il **Leone d'Oro per la migliore partecipazione nazionale** ha premiato l'approccio spagnolo (nella foto di copertina di Graziella Trovato), che ha sfruttato la crisi per selezionare un'architettura emergente, giovane e creativa che è riuscita a superare positivamente i limiti materiali e del contesto.
Meritato **Leone d'Oro per il miglior partecipante** al paraguaiano **Gabinete de Arquitectura** (Solano Benìtez, Gloria Cabral, Solanito Benìtez) e alle sue suggestive strutture di mattoni, un esempio delle quali svetta al centro del padiglione centrale ai Giardini. Motivazione: avere messo insieme materiali primari, semplicità strutturale e lavoro non qualificato, per portare la qualità dell'architettura a comunità che ne erano escluse. Il Leone d'Argento a **NLÈ** (fondato tra Amsterdam e Lagos dal nigeriano Kunlé Adeyemi dopo un periodo di collaborazione con OMA e Rem Koolhaas) ha invece sottolineato il ruolo dell'architettura in quanto strumento per amplificare l'importanza dell'istruzione. Parla infine italiano la menzione speciale, che ha scelto il lavoro della schiva **Giuseppina Grasso Cannizzo**.
Non ci resta che invitarvi alla visita.

Autore

Laura Milan

Architetto e dottore di ricerca in Storia dell'architettura e dell'urbanistica, si laurea e si abilita all'esercizio della professione a Torino. Iscritta all'Ordine degli architetti di Torino, lavora per diversi studi professionali e per il Politecnico di Torino, come borsista e assegnista di ricerca. Ha seguito mostre internazionali, progetti e pubblicazioni su Carlo Mollino e dal 2002 collabora con "Il Giornale dell'Architettura", dove segue il settore dedicato alla formazione e all'esercizio della professione. Dal 2010 partecipa attivamente alle iniziative dell'Ordine degli architetti di Torino, come membro di due focus group (Professione creativa e qualità e promozione del progetto) e

giurata nella 9° e 10° edizione del Premio Architetture rivelate. Nel 2014 fonda lo studio Comunicarch con Cristiana Chiorino, che, focalizzato sulla comunicazione dell'architettura, fa anche parte del network internazionale Guiding Architects. Co-fondatrice nel 2017 dell'associazione Open House Torino, è attualmente caporedattrice de "Il Giornale dell'Architettura" e curatrice de "Il Giornale dell'architettura, il nostro primo podcast".